

## **TI\_GERICHTE 33.2002.82 vom 6. Dezember 2002**

TI Tribunale d'appello, 2002-12-06, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_33.2002.82](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_33.2002.82)

FR: TI\_GERICHTE 33.2002.82 du 6 décembre 2002

IT: TI\_GERICHTE 33.2002.82 del 6 dicembre 2002

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 47**

capoverso 2 LAVS. 2.5. Per costante giurisprudenza, la restituzione delle prestazioni presuppone, di regola, che siano adempiute le condizioni di una riconsiderazione o di una revisione processuale della decisione con la quale le prestazioni litigiose sono state versate (DTF 126 V 42 consid. 2b). Conformemente ad un principio generale valido per il diritto delle assicurazioni sociali, l'amministrazione può riconsiderare una decisione cresciuta in giudicato formale, che non è stata oggetto di un controllo giudiziario, nel caso in cui è senza dubbio errata e la correzione ha un'importanza rilevante (DTF 126 V 23 consid. 4b, 126 V 46 consid. 2b, cfr. SVR 1997 ALV N° 101, pag. 309 consid. 2a e riferimenti, DLA 1998 N. 15, pag. 76, consid. 3b), pag. 79 e 80). Dalla riconsiderazione va distinta la revisione processuale delle decisioni amministrative. In questo caso l'amministrazione deve procedere a una revisione processuale se si manifestano nuovi elementi o nuovi mezzi di prova atti ad indurre ad una conclusione giuridica differente (DTF 126 V 23, 126 V 46; cfr. SVR 1997 ALV N° 101, pag. 309 consid. 2a e riferimenti; DLA 1998 N. 15, pag. 76, consid. 3b), pag. 79 e 80). Tali sono quelle circostanze che già al momento della decisione principale si sono realizzate, ma che però, nonostante sufficiente attenzione e senza colpa, sono rimaste sconosciute e non provate (DLA 1995, pag. 64 consid. 2b e riferimenti; DTF 122 V 134 e seg.). 2.6. Nella fattispecie in esame \_\_\_\_\_ non ha contestato di avere ricevuto gli importi litigiosi, ma ha affermato, in sostanza, che quanto ricevuto a titolo di rendita AVS e di PC per il mese di novembre 2002 è stato speso, in buona fede, per pagare la pigione dei mesi di agosto e settembre 2002 dell'appartamento di \_\_\_\_\_ della sorella dell'assicurato (cfr. doc. \_ e doc. \_) - appartamento che \_\_\_\_\_ è stata costretta a lasciare per motivi di salute, che l'hanno costretta ad essere ricoverata presso una casa di cura di \_\_\_\_\_ (cfr. doc. \_) - e per pagare la retta della casa di cura \_\_\_\_\_ relativa ai mesi di agosto e di settembre 2002 (cfr. doc. \_ e doc. \_). Il ricorrente si è quindi fatto carico di tutte queste spese che erano rimaste impagate, per un totale di fr. 4'760.--, utilizzando a tal fine, in totale buona fede, gli importi ricevuti dalla Cassa cantonale di compensazione, pari a fr. 2'582.-- (importi oggetto della decisione di restituzione qui impugnata, cfr. doc. \_), oltre a fr. 2'178.-- suoi (cfr. doc. \_). In casu, le condizioni per la restituzione sono date. Infatti, con la morte dell'avente diritto, il diritto alle prestazioni si estingue (cfr. art. 21 cpv. 2 LAVS, art. 21 cpv. 2 OPC). Ora, in concreto, la beneficiaria delle prestazioni assicurative è deceduta il 26 ottobre 2002. Il diritto alla rendita AVS e alla PC si è pertanto estinto alla fine di tale mese (cfr. direttive UFAS sulle rendite, marg. 3117 e direttive UFAS sulle prestazioni complementari all'AVS e AI, marg. 7014). Il decesso

della beneficiaria mette pertanto un termine al diritto di percepire le prestazioni sociali, per cui rettamente la Cassa di compensazione ha emesso la decisione di restituzione delle prestazioni versate in troppo nel mese di novembre 2002, per un importo di fr. 2'090.-- (rendita AVS) rispettivamente di fr. 492.-- (PC). Inoltre, in virtù dell'art. 44 cpv. 1 LAVS, di regola le rendite sono pagate in anticipo mese per mese. Giusta l'art. 6 cpv. 3 LPC il pagamento delle prestazioni complementari può essere effettuato insieme con la rendita AVS o AI. Secondo l'art. 72 OAVS la cassa deve impartire l'ordine di pagamento in modo che il versamento possa essere effettuato entro il ventesimo giorno del mese. In casu i pagamenti effettuati dall'amministrazione nel mese di novembre 2002 concernono pertanto il mese successivo al decesso di \_\_\_\_\_, avvenuto il 26 ottobre 2002. Il ricorrente non contesta d'altronde le affermazioni della Cassa secondo le quali la rendita AVS rispettivamente la PC versate nel mese di novembre 2002 concernono questo mese. Infine, il fatto che gli importi litigiosi sono stati utilizzati per far fronte al pagamento di fatture della defunta, non sono un motivo per evitare l'obbligo di restituzione, poiché, come visto, il diritto di percepire le rendite si è estinto il 31 ottobre 2002. In simili circostanze il TCA non può che confermare la decisione di restituzione impugnata e respingere il ricorso. 2.7. In sede ricorsuale l'insorgente ha inoltre invocato una situazione economica disagiata, tanto da non consentirgli nemmeno di compiere il viaggio fino a \_\_\_\_\_ per partecipare al funerale del fratello, improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari (cfr. doc. \_). Di conseguenza, l'assicurato ha chiesto al TCA di concedergli il condono, visto che la sua situazione economica non gli permette di far fronte al rimborso degli importi richiesti. Giusta l'art. 84 cpv. 1 LAVS l'autorità di ricorso può pronunciarsi su un determinato oggetto solo in presenza di una decisione emanata da una cassa di compensazione. La decisione costituisce il presupposto e il contenuto della contestazione sottoposta all'esame giudiziale (DTF 110 V 51 consid. 3b, DTF 105 V 276 consid. 1, DTF 104 V 180, DTF 102 V 152, STFA 23 marzo 1992 in re G.C., STCA 4 maggio 1992 in re G.V.; Gygi, Bundesverwaltungrechtspflege, pag. 44 in fine). Tuttavia, secondo la giurisprudenza, per economia processuale la procedura di ricorso può essere estesa ad un oggetto non facente parte della decisione contestata, vale a dire estraneo alla situazione giuridica determinata dal provvedimento attaccato. Tale oggetto comunque deve essere maturo per un giudizio (spruchreif) ed avere delle connessioni così strette con la questione principale litigiosa da considerarle una unità di fatti (Tatbestandsgesamtheit). Inoltre l'amministrazione si deve essere pronunciata su questa questione almeno sotto forma di una dichiarazione resa nel corso della procedura di ricorso principale (DTF 110 V 51 consid. 3b in fine con riferimenti di giurisprudenza). Una procedura di ricorso inerente la restituzione di una prestazione indebitamente riscossa, quindi, non può essere estesa alla domanda di condono se non vi sono sufficienti elementi per emettere un giudizio su quest'ultimo oggetto: come ad esempio sul comportamento dell'obbligato alla restituzione sotto l'aspetto della buona fede oppure sui presupposti economici per l'onere troppo grave. 2.8. In casu la querelata decisione 6 dicembre 2002 ha per oggetto unicamente l'obbligo di restituzione da parte degli eredi della defunta \_\_\_\_\_ delle prestazioni indebitamente percepite per il mese di novembre 2002 mentre non esiste una decisione emanata dalla Cassa in merito al condono. Il TCA non può entrare nel merito della decisione richiesta di condono. Per queste ragioni gli atti sono trasmessi alla Cassa di compensazione affinché si pronunci sul condono della somma chiesta in restituzione a \_\_\_\_\_.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.